

LA FOTO DEL MESE - "...E FU LA LUCE"

di Giuseppe Cacioppo

Correva l'anno del Signore 1925 ed il calendario gregoriano segnava il 22 febbraio. Una data come tante, se quel giorno non si inaugurava la centrale elettrica. Una vera e propria rivoluzione che, a pensarci per un istante, segnerà i ritmi della piccola comunità zabutea. Una data importante, emblematica, che trova due privati i Sigg. Vaccaro e Tortorici - concordi nell'investire il proprio capitale in un servizio che cambierà il modo di vivere e soprattutto aiuterà a lenire le fatiche del lavoro. Un vero e proprio evento a tal punto che il 22 febbraio diventò, una data ante e post quem, una data che molti aspettarono per celebrare le nozze. Poche ore di luce alla sera servirono, non solo a rendere più sicuro chi si muoveva sul calar del sole, ma anche a prolungare la giornata.

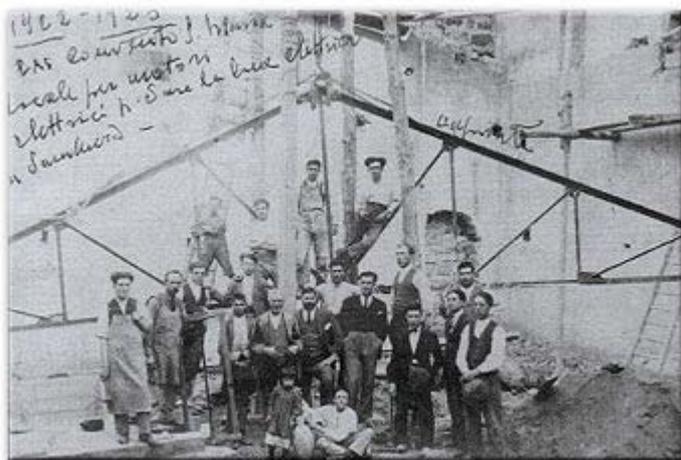
I lavori, per la nuova centrale, progettata dall'ing. Vaccaro ed eseguiti dai f.lli Vetrano, iniziarono intorno al 1922, purtroppo in un locale poco adatto. Una delle tante giornate lavorative, che trasformarono il serafico Convento di Santa Maria di Gesù in centrale elettrica, necessitarono di essere immortalate in una istantanea. La foto qui presentata - messaci a disposizione dalla sig.ra Nina Vaccaro Catalanotto, che ringraziamo per la disponibilità - segna proprio uno di quei momenti.

Le feste per l'inaugurazione furono memorabili.

Alla benedizione dei locali da parte dell'arciprete, don Calogero Vaccaro - madrina la sig.ra Vitina Vaccaro Omodei fu presente il commissario prefettizio Cav. Giuseppe Crisafulli. Parlò il cappuccino p. Gabriele da Caccamo arrivato a Sambuca per l'occasione il quale elogiò l'iniziativa. Lungo il corso sfilarono carri "bardati" a festa e giovani vestiti con abiti tradizionali. Si trattò di una vera e propria rivoluzione socio culturale non senza risvolti per l'occupazione e lo sviluppo. Ma a quanto pare non trovò tutti d'accordo e in poco tempo si diffuse la voce dei danni che "l'elettricità", considerata sinonimo di morte e distruzione, poteva arrecare. Non poche furono le manifestazioni spontanee. Folle di cittadini si riunirono protestando davanti le case dei promotori scongiurando l'avvio delle macchine.

Così si rese necessario da parte dei proprietari, al fine di favorirne l'utilizzo, la realizzazione dell'impianto gratuito all'interno delle abitazioni private.

Quell'evento sembrò far rivivere, seppur metaforicamente, una pagina della Genesi, grazie al quale raccogliamo quotidianamente ancora i frutti.



Nella foto sono riconoscibili:

Ignazio Di Giovanna, Girolamo Trapani, Baldassare Salvato, Sebastiano Amodeo, Ignazio Russo, Calogero Gigliotta, Giovanni Montante, Rosario Di Vita, Antonino Vetrano, Francesco Maggio, Andrea Vaccaro, Cecè Salemi, Giuseppe Vaccaro, Filippo Torretta, Giuseppe Vetrano, Giuseppe Salvato, Nicola Safina, Antonino Vaccaro, (?) Provenzano.